



Regia Ken Kwapis - **Origine** Usa 2012
Distribuzione Universal - **Durata** 107' - **Dai** 12 anni

Il cronista locale Adam Carlson vorrebbe lasciare al più presto la piccola provincia dell'Alaska in cui ha lavorato fino a quel momento per percorrere altre strade più interessanti e attuali. Ma, proprio quando sembra che si apra per lui una nuova opportunità, si trova tra le mani un fatto straordinario: scopre una famiglia di tre balene grigie rimasta intrappolata sotto una lastra di ghiaccio durante la migrazione. La calotta è troppo estesa perché i cetacei possano arrivare sott'acqua in mare aperto e i tre animali sono impegnati fino allo spasimo per tenere aperto l'unico foro rimasto nel ghiaccio che permette loro di affiorare ogni tanto a prendere fiato.

Il servizio che Adam realizza sul fatto per un canale televisivo locale suscita grande interesse; attira in Alaska giornalisti di tutte le emittenti nazionali e imprenditori che si improvvisano difensori dell'ambiente.

Viene coinvolto anche il Presidente Reagan e, quando sembra che ormai la partita sia persa, è contattata anche una rompighiaccio sovietica. Ma quelli che si impegnano più a fondo nell'impresa sono Adam, Natham (un ragazzo di 11 anni nativo dell'Alaska, amico del giornalista), prezioso tramite con la popolazione e la cultura del luogo, e l'ambientalista Rachel Kramer, ex fidanzata di Carlson, una donna che non si ferma di fronte a nulla.

Il film racconta una storia vera tratta dal libro *Freeing The Whales* del giornalista Thomas Rose: un fatto che ha sensibilizzato e coinvolto il mondo intero nell'ottobre del 1988. L'impresa di liberare le balene si è conclusa positivamente grazie a una coalizione formata dalla popolazione locale, dagli attivisti di *Greenpeace*, dalle compagnie petrolifere, dalla Casa Bianca (il Presidente Reagan in persona), da militari americani e sovietici. Per l'occasione tutti hanno messo da parte gli interessi personali e le divergenze sui problemi legati all'ambiente e hanno partecipato attivamente all'impresa portandola a buon fine in tempi da *record*. Perché infatti man mano che passavano i giorni i ghiacci avevano la meglio sugli sforzi delle balene per tener aperto il foro nella banchisa e su quelli degli uomini per tentare di aiutarle. Da un lato la popolazione locale si è impegnata freneticamente a forare e rompere chilometri di ghiaccio, dall'altro una rompighiaccio sovietica ha spinto le lastre ghiacciate verso l'entroterra per riuscire a spostarle di almeno alcune miglia.

Due balene sono state liberate e sono state restituite al mare aperto (purtroppo il balenottero, molto provato per ferite e crisi respiratorie fin dalla scoperta dei tre cetacei, non ce l'ha fatta). La singolarità dell'evento e del suo evolversi ha conferito alla storia un effetto mediatico travolgente. Ma, fatto ancor più straordinario, è che l'impegno per portare a buon fine la "missione" ha provocato un disgelo senza precedenti tra americani e sovietici in tempi di Guerra Fredda.

Il regista Ken Kwapis racconta un evento noto. Nel ripercorrere gli accadimenti che lo hanno caratterizzato pone l'accento soprattutto sul coinvolgimento dei media che lo ha accompagnato. Descrive una Nazione in cui la società e la politica sono profondamente influenzati dai canali televisivi locali e nazionali.

Quasi tutte le scene del film sono state girate in Alaska, fatta eccezione per quelle che riprendono gli interni delle abitazioni private e degli uffici in cui le persone sono incollate al televisore per seguire la vicenda delle balene. E in fondo è stato proprio il grande interesse della popolazione verso quanto stava accadendo a provocare l'intervento di uno dei più insensibili petrolieri texani, quello del Presidente Reagan in periodo elettorale, infine quello dello stesso governo sovietico.



Se si vuol notare un limite nel film, questo è individuabile nella struttura “classica” e nel registro lineare. La vicenda è raccontata mettendo in luce soprattutto ciò che ha preso corpo a latere della stessa, ma l’indagine e i rilievi critici sulle posizioni e le motivazioni che hanno indotto i diversi media e i vari esponenti dell’industria e della politica a interessarsi dei problemi delle balene restano in superficie. In ogni caso Ken Kwapis, regista che ha alle spalle una competenza

professionale soprattutto televisiva, mette in scena il circo mediatico internazionale creatosi intorno all’avvenimento con perizia, inserendo nell’insieme punte di graffiante ironia.

Il rullo di coda propone alcune riprese televisive realizzate nell’88 (quando il fatto è realmente accaduto) portando in primo piano i veri attori dell’impresa. Questo restituisce autenticità a una storia che in alcuni tratti può sembrare irrealista.

Mariolina Gamba



Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- La vicenda, legata a un fatto realmente accaduto, viene presentata nel film mettendo in evidenza soprattutto le reazioni che essa ha suscitato nella popolazione, nei media, nei rappresentanti dell’industria, della tutela dell’ambiente e della politica. Analizza gli atteggiamenti e i comportamenti di ciascuno di tali esponenti nei singoli momenti del film. Rifletti soprattutto sulla mobilitazione dei giornalisti e delle reti televisive. Quindi sulla loro influenza sull’opinione pubblica, sulle Istituzioni, sulle scelte politiche in ambito nazionale e internazionale.
- Ripercorri i momenti del film che descrivono i tentativi di trovare soluzione al dramma delle balene. Quali ti sono sembrati più opportuni, più riusciti, più emozionanti?
- Quale ruolo particolare svolgono nel film i personaggi di Adam, Rachel e Natham?
- Hai certamente sentito parlare qualche volta di Guerra Fredda tra America e URSS. Con l’aiuto degli insegnanti impegnati in una ricerca in proposito per renderti conto meglio di quanto sia stato per certi versi eccezionale l’intervento e l’aiuto fornito in occasione della vicenda narrata dal film anche da parte di una rompighiaccio sovietica.
- Quali sono a tuo giudizio i difetti o i limiti del film? Quali sono invece i suoi momenti più efficaci e riusciti?
- Ti è sembrata opportuna la scelta del regista di mostrare nel rullo di coda alcune immagini che si riferivano alla vera vicenda delle balene accaduta nel 1988?